

Regolamento Biblioteca “Edith Stein”

- **Profilo della Biblioteca**

La biblioteca si propone di diventare luogo di formazione e di ricerca, di perseguire obiettivi di sviluppo e diffusione di valori etici, umanitari e solidaristici. L'intestazione alla filosofa Edith Stein, morta martire della ferocia nazista ad Auschwitz, intende essere un significativo richiamo a una cultura impegnata a superare ogni discriminazione razziale. La biblioteca organizza e ospita attività e manifestazioni culturali.

- **Modalità di accesso**

La biblioteca ha sede in via Ottavio Valiante 45, Vallo della Lucania (Sa); sono ammessi i cittadini italiani e stranieri che abbiano intenzione di svolgere attività di studio e ricerca, purché in possesso di un valido documento di riconoscimento che sarà riconsegnato all'uscita. Per accedere al servizio di prestito è necessario compilare un apposito modulo di iscrizione che autorizzerà l'utente a usufruire dei servizi di prestito. Per l'accesso dei minori, invece, è necessario che il modulo sia firmato anche da un genitore, o da chi detiene la potestà genitoriale, in possesso dei requisiti per iscriversi. Gli utenti devono comunicare tempestivamente eventuali variazioni di domicilio o di telefono. È possibile, inoltre, effettuare l'iscrizione alla biblioteca che permetterà all'utente di accedere esibendo la carta d'ingresso (d'ora in poi bibliocard) rilasciata dal responsabile. La bibliocard è personale e ha validità di un anno a decorrere dal giorno dell'emissione; l'utente è responsabile del suo utilizzo. Per ricevere la bibliocard è richiesto il pagamento della quota di adesione annuale, che dà accesso ai seguenti servizi: utilizzo del PC portatile personale; free wi-fi; prestito interbibliotecario; agevolazioni per iniziative culturali e nelle attività commerciali convenzionate. La biblioteca non ha obblighi e responsabilità di custodia dei minori, tanto meno è responsabile degli oggetti personali introdotti dagli utenti nelle sale di consultazione.

Nessun utente può uscire dalla biblioteca senza aver prima restituito il materiale ricevuto in lettura al personale di assistenza, che è tenuto ad assicurarsi dell'integrità di quanto viene restituito, in presenza dell'utente. È consentito l'uso delle prese elettriche per il proprio PC portatile compatibilmente con il numero delle stesse, e comunque può essere limitato nella durata su disposizione del responsabile della biblioteca per consentirne l'utilizzo anche ad altri utenti.

Nella sala di consultazione è vietato fumare, intrattenersi per fini estranei alla lettura e alla consultazione, usare i telefoni cellulari, consumare cibi durante la consultazione, comportarsi in modo da disturbare i presenti. Salvo il perseguimento di ogni responsabilità civile o penale, chiunque trasgredisca le norme del presente regolamento sarà escluso dalla frequentazione della biblioteca e dovrà risarcire i danni sulla base del valore attuale della cosa da sostituire o della sua riparazione a regola d'arte nella misura stabilita dalla direzione.

- Calendario e orari di accesso

La biblioteca Edith Stein è aperta tutto l'anno, tranne il sabato, i giorni festivi, il 27 luglio (festa del patrono), in occasione delle feste religiose e civili osservate dal calendario nazionale italiano.

La biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì, di mattina o di pomeriggio garantendo un minimo di tredici ore settimanali.

I periodi di chiusura per ferie, inventario o eventi straordinari verranno comunicati per tempo attraverso gli info point dedicati, le caselle postali degli utenti registrati e la pagina www.facebook.com/bibliotecaedithsteinvallodelalucania.

- Strumenti a disposizione degli utenti

Un PC per la consultazione del catalogo in linea (opac SBN) e delle banche dati.

- Norme per la consultazione

I libri sono sistemati in scaffalature aperte secondo la classificazione decimale Dewey.

I materiali conservati nella Biblioteca sono disponibili per la consultazione e per il prestito esterno individuale. Possono essere prese in prestito non più di tre opere per volta. Il prestito ha una durata massima di trenta giorni prorogabili, prima della data di scadenza, di altri quindici giorni se il libro non è prenotato da un altro utente. Gli utenti sono tenuti a consultare il materiale librario con la massima cura e attenzione. È vietato far segni o scrivere sui materiali dati in lettura e danneggiare i mobili e le attrezzature. Ultimata la consultazione le opere devono essere lasciate sui tavoli affinché il bibliotecario possa ricollocarle correttamente sugli scaffali. Sono esclusi dal prestito: i libri e gli opuscoli di particolare valore per pregio tipografico, bibliografico, storico, artistico o per importanza scientifica; gli atlanti, le carte geografiche, i disegni, le incisioni, le fotografie sia sciolte che in album; il materiale audiovisivo e informatico che la normativa vigente esclude dal prestito (devono essere trascorsi più di 18 mesi dalla pubblicazione del documento perché questo sia prestabile); enciclopedie; dizionari; tesi; periodici. Il bibliotecario potrà autorizzare il prestito, dopo aver visionato il documento, motivando eventuali dinieghi. Le opere che costituiscono i fondi più rari della biblioteca potranno essere date in lettura sotto diretto controllo del personale addetto. Sono esclusi dalla consultazione anche quei volumi che si trovano in cattivo stato di conservazione e che non sono stati ancora restaurati. È vietato trasferire il materiale in consultazione fuori dalla sala studio.

- Riproduzione

La biblioteca dispone di un servizio di riproduzione tramite fotocopiatrice. È possibile ottenere, a proprie spese, la riproduzione per uso personale delle opere possedute dalla biblioteca, nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore (Legge n. 248/2000), purché lo stato di conservazione del materiale lo consenta. Dai libri e dai periodici possono perciò essere tratte fotocopie, per esclusive ragioni di studio, con l'osservanza delle seguenti norme:

- a) sono esclusi dalla riproduzione tutte le opere rare, le opere edite prima del 1900, i giornali formato quotidiano, i periodici con legature particolarmente rigide e, in genere, il materiale considerato deteriorabile;
- b) non è possibile riprodurre un'intera unità libraria, anche se si tratta di un opuscolo; il numero delle pagine da fotocopiare non può essere in ogni caso superiore al 15% dell'intero testo, come prescrivono le vigenti disposizioni legislative richiamate in precedenza (art. 2, Legge 248/2000).